

**Bergamo, neonato lasciato nella Culla per la vita con un saluto della madre: «Non ti possiamo dare serenità, ti amo tantissimo». È stato chiamato Pietro di Fabio Paravisi**

Il piccolo è al Papa Giovanni, sta bene e ha già mangiato. Il precedente del 2023

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 19 aprile 2026)



L'interno della Culla, in cui è stato deposto il bimbo

**La campanella dell'allarme è scattata alle 9.45: qualcuno, dopo avere aspettato che terminasse il temporale che dalla prima mattinata infuriava su Bergamo, aveva depositato un bambino nella Culla per la vita alla sede della Croce rossa.** Per la seconda volta dal 2019, quando il dispositivo dell'associazione Donne medico si trova in quel punto, un neonato è stato lasciato in quella culla riscaldata. Si tratta di un maschietto, che ora si trova all'ospedale Papa Giovanni, ha già mangiato ed è in buone condizioni.

**La madre ha lasciato anche un biglietto, mezza pagina strappata da un quaderno a quadretti su cui la donna (parlando al plurale, e quindi non si dovrebbe trattare di una persona in condizioni di solitudine) scrive: «Ti auguro tanta gioia e serenità che non siamo in grado di darti. Ti abbiamo amato dal primo istante. Ti amo da morire».**



**personale:** nome provvisorio in attesa della registrazione all'anagrafe che dovrà avvenire fra dieci giorni (sempre che nel frattempo non si facciano vivi i genitori)



Le scritte in otto lingue

### L'anonimato

«Le mamme che devono decidere del futuro del proprio bambino - continua Sforza - **devono sapere che qui hanno una situazione sicura e totalmente anonima, in cui nessuno può vederla dall'interno e dall'esterno.** Possono partorire in anonimo in ospedale ma poi hanno a loro disposizione anche la Culla per la vita, che ha informazioni per loro in otto lingue diverse». **Depositare un neonato nella Culla non costituisce reato di abbandono di minore,** proprio perché il dispositivo è progettato per garantire il soccorso immediato e il benessere del bambino.

### L'ospedale

Il Papa Giovanni non fornisce dettagli sul piccolo, «a tutela della mamma, del bambino e del suo futuro», ma specifica che «è stato immediatamente accolto e si trova in buone condizioni, assistito con la massima attenzione e con tutte le cure necessarie». L'ospedale **intende inoltre rivolgere un pensiero alla mamma, nella piena consapevolezza della delicatezza del momento: qualora ne sentisse il bisogno, potrà rivolgersi alla struttura in qualsiasi momento.** Le saranno assicurate accoglienza, ascolto e ogni supporto sanitario e umano, nel massimo rispetto della sua tutela.

L'ASST Papa Giovanni XXIII **continuerà a prendersi cura del bambino** con dedizione e professionalità, garantendo al contempo la massima discrezione nei confronti di tutte le persone coinvolte».

### **La sindaca**

**Sulla vicenda è intervenuta anche la sindaca di Bergamo Elena Carnevali:** «Il bambino trovato questa mattina nella Culla per la vita è un gesto che possiamo leggere come un ultimo atto d'amore: la scelta di una madre di affidare il proprio bambino perché altri genitori possano prendersene cura e garantirgli un futuro sereno. **Si tratta di una decisione difficile e profondamente dolorosa, maturata con ogni probabilità in una situazione di grande fragilità, della quale non conosciamo i contorni e che merita rispetto e non giudizio.** La Culla per la vita presso la Croce Rossa Italiana rappresenta uno strumento prezioso, nato grazie all'iniziativa e alla sensibilità dell'Associazione Donne Medico, che si affianca a un'altra possibilità fondamentale: **quella di poter partorire in anonimato in ospedale, in condizioni di sicurezza e tutela per la madre e per il bambino.** Sono opportunità importanti, che una comunità deve garantire per proteggere la vita e accompagnare, con discrezione e umanità, situazioni di grande difficoltà. Auguro a questo bimbo ogni bene».

### **Il precedente**

La Culla della vita era stata al convento di Matris Domini fino al 2019 , quando è stata trasferita alla Croce rossa, che la ospita anche se il servizio è a cura dell'associazione Donne medico. **Finora a Bergamo c'è stato solo un precedente, che [risale al 5 maggio 2023](#) quando era stata una bimba ad essere lasciata nella culla la stessa mattina della nascita.** L'operatrice che l'aveva soccorsa per prima l'aveva chiamata Noemi. Anche in quel caso **[c'era stata una lettera](#)**, che diceva: «Le auguro tutto il bene e la felicità del mondo»

NATA STAMATTINA 3/05/23.

A CASA, SOLO IO E LEI.

(COME IN QUESTI 9 MESI

NON POSSO, MA LE

AUGURO TUTTO IL BENE

E LA FELICITA' DEL

MONDO.

UN BACIO x SEMPRE

(dalla mamma)

VI AFFIDO UN PEZZO

IMPORTANTE DELLA MIA

VITA, CHE SICURAMENTE

NON DIMENTICHERO' MAI.